

Il reportage

RINALDO GIANOLA

INVIATO A PRATOLA SERRA (Avellino)

Sergio Marchionne, questa volta, non si può lamentare. Operai sempre al lavoro. Un turno dietro l'altro: mattino, pomeriggio, sera per sei giorni la settimana. E flessibilità totale, produzioni eccellenti, assenteismo nullo. Pratola Serra è la zona industriale ai margini di Avellino. Qui sorge la FMA, acronimo di Fabbrica Motori

La domanda

Perché il motore della Nuova Panda lo fanno in Polonia e non qui?

Ambiguità

Fabbrica Italia non ha sciolto i dubbi sulle produzioni future

Automobilistici, che condivide con il più grande stabilimento Fiat di Melfi le origini (contratto di programma, con tanti soldi dello Stato, del 1991), la filosofia organizzativa (fabbrica "integrata", produzione snella alla giapponese) e l'ambizione, o l'illusione, di creare un modello partecipativo che annullasse il conflitto tra capitale e lavoro.

Lo stabilimento è un grande capannone

quadrato, grigio-blu, con la sigla FMA a caratteri cubitali posta in alto, quasi a far capire che si tratta del più grande insediamento industriale della zona. La fabbrica dista pochi chilometri da Pomigliano d'Arco ma, contrariamente all'impianto Gianbattista Vico, non ha mai dato notizia di tensioni sociali, scioperi e scontri tra sindacati e azienda, fuori dalla normalità delle relazioni industriali. La produzione di motori, destinati ai segmenti medio-alti, è sempre stata garantita, nei periodi migliori sono stati prodotti poco meno di 600mila motori all'anno, mentre negli ultimi tre anni c'è stato un crollo vertiginoso: nel 2007 sono usciti 517mila motori, nel 2008 solo 345mila e nel 2009 ancora meno, appena 178mila. Quest'anno il bilancio finale potrebbe essere ancora più negativo.

Cosa sta succedendo in questa fabbrica modello che occupa 1647 dipendenti (il 90% sono operai), cui vanno aggiunti i quasi 600 dell'indotto di Pratola Serra? «La FMA è stata la prima azienda del gruppo



Al Sud Presidio e assemblea dei lavoratori Fma, lo stabilimento Fiat di Pratola Serra

FMA, fabbrica modello dove la Fiat ha spento il motore e la speranza

Diciotto turni, efficienza, assenteismo zero ma Pratola Serra è in piena crisi
Tagliare i diritti, alzare la flessibilità non serve se Marchionne non investe

Fiat a entrare in crisi, quindi la riduzione dei diritti e la maggiore flessibilità non sono affatto sinonimo di competitività se manca una politica di innovazione e ricerca tecnologica» sostiene Sergio Scarpa, segretario della Fiom di Avellino, che mette il dito sull'ambiguità di Fabbrica Italia: «Ad oggi ancora non è dato sapere quali motori, quanti motori saranno prodotti nei prossimi anni a Pratola Serra, ma soprattutto come saranno rimpiazzate le produzioni di motori destinate in precedenza alla General Motors che rappresentavano

un terzo della produzione FMA».

In effetti lo scioglimento dell'alleanza tra Fiat e General Motors ha privato la fabbrica di un importante sbocco, non ancora sostituito. Ma Pratola Serra sta perdendo altri pezzi. La FMA produceva i motori per i modelli Alfa Romeo montati a Pomigliano d'Arco, ma con la svolta di Marchionne e l'arrivo della Nuova Panda questo non avverrà più. La FMA dovrebbe continuare a sfornare i motori per i segmenti più alti, ma non si sa esattamente per quali vetture. Certo, i manager sono spesso ge-

niali perché hanno intuizioni che sfuggono a noi comuni mortali e per questo incassano retribuzioni milionarie, ma qualche domanda almeno si pone. Marchionne ha detto che la Nuova Panda si farà a Pomigliano d'Arco. I motori saranno progettati in Italia, prodotti in Polonia e quindi trasportati a Pomigliano. Ma visto che a pochi chilometri dal Gianbattista Vico c'è la FMA che da sempre fornisce motori per la Fiat non sarebbe più conveniente e sensato produrre i motori della Nuova Panda a Pratola Serra? No, pare di no.